



Lugo, 19/10/2010

## **Agli Organi di Informazione**

### **La fine dell'era degli ipermercati: si è svolto ieri sera a Lugo**

Dopo l'incontro sugli effetti e sulla gestione della Direttiva Servizi, cosiddetta Bolkestein, nel commercio, si è tenuta ieri sera Lunedì 18 ottobre alle ore 20,30 a Lugo presso la Sala Gianpaolo Ravaglia l'ottava attesa iniziativa del Mese del Commercio per dibattere sul ruolo del commercio nella pianificazione urbana: città integrata anziché ipermercati periferici.

La serata è stata aperta da Giacomo Melandri (Presidente Confesercenti Lugo).

Sono intervenuti:

- Prof. Ing. **Alessandro Bucci** del Dipartimento Ingegneria Università di Ferrara che ha anche presentato casi di pianificazione europei
- **Raffaele Cortesi** Sindaco di Lugo
- **Maurizio Filippucci** Sindaco di Conselice e referente per lo Sviluppo Economico Promozione del Territorio per Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Dopo il dibattito Roberto Manzoni Presidente Provinciale Confesercenti ha effettuato le conclusioni rimarcando con puntualità le priorità da seguire in questa fase delicata.

La serata ha registrato una folta partecipazione di commercianti e di addetti ai lavori appartenenti alle varie amministrazioni comunali e limitrofe, e anche di province confinanti.

Grande soddisfazione in casa Confesercenti sia per i contenuti esposti dal Prof. Bucci che dalla partecipazione avuta.

La scelta di organizzare questo importante incontro a Lugo da parte della Confesercenti non è stata casuale, infatti trattasi del Comune che rispetto agli altri simili della Provincia, più di tutti è riuscito a contenere la grande espansione commerciale di grandi metrature; ciò non toglie però che ne subisce ugualmente le conseguenze.

Il territorio lughese soffre particolarmente in seguito alla pesante crisi economica che si è abbattuta in tutta la provincia e che ha coinvolto indistintamente tutti i settori merceologici non risparmiando certamente il commercio, a partire dalle frazioni e dai paesi.

Con questa iniziativa la Confesercenti dopo le azioni svolte sul P.T.C.P. ha inteso riproporre all'attenzione delle istituzioni e dei cittadini la necessità di cambiare rotta nelle politiche commerciali nell'interesse dei paesi e del territorio, della loro qualità della vita, riportando al centro delle politiche urbanistiche e di governo del territorio la vita delle persone e l'equilibrio tra le diverse funzioni.

A tal fine, ha sottolineato Giacomo Melandri, Presidente della Confesercenti di Lugo, "servono città integrate e vivibili anziché grandi strutture e ipermercati periferici.

Le politiche devono concentrarsi a livello regionale cambiando le stesse attuali normative per evitare che le province facciano la rincorsa per accaparrarsi più metri di strutture commerciali possibili e soprattutto i Comuni, a partire da quelli più attenti e sensibili al loro territorio, devono farsi sentire in quanto le scelte mirate al contenimento delle superfici di alcuni, vengono vanificate dalla rincorsa di altri, magari per accaparrarsi gli oneri di urbanizzazione.

A portarci alcuni esempi concreti di pianificazione corretta e di cosa sta cambiando in Europa e nel mondo ci ha pensato il Prof. A. Bucci dell'università di Ferrara.

Negli Stati Uniti nel 2009 sono stati pianificati zero supermercati, solo la provincia di Bologna ne ha previsti 24. Certo le situazioni sono diverse ma comunque indicative.

Mentre le città italiane rischiano di essere impoverite dall'apertura di una serie di scatoloni commerciali circondate da immensi parcheggi, questo modello vecchio di oltre 50 anni, ha altrove terminato il suo ciclo economico e urbanistico. Addirittura adesso si è aperta la corsa agli outlet.

La fine dell'era degli ipermercati periferici è dovuta alla presa di coscienza dell'enorme danno ambientale, sociale ed economico causato da tali strutture:

- flussi di traffico esagerati
- altissimo tasso di inquinamento
- spreco indiscriminato di territorio
- impoverimento di tutte le strutture commerciali diffuse nelle città con conseguente aumento del tasso di delinquenza legato alla desertificazione delle strade.

Per la Confesercenti è il caso di fermarsi e di guardare la pianificazione da chi dimostra di aver superato questi momenti e di concentrarci sulla trasformazione e progettazione dei quartieri urbani integrati, evitando desertificazione; anche questo è PIL e lavorare nell'interesse della collettività con politiche lungimiranti."